

Consulenza

Con la relazione del 21 gennaio 2002 era stato fornito un quadro aggiornato delle attività di consulenza svolte dagli esperti della Missione Italiana Interforze, con un punto di situazione sugli atti normativi varati dal Parlamento albanese e sulle bozze dei testi predisposti, ma non ancora approvati in sede legislativa.

L'aggiornamento del quadro informativo riportato in allegato 3 pone in evidenza l'avvenuta approvazione, nel 2002, dei seguenti atti, alla cui stesura aveva contribuito la Missione Interforze:

- il Regolamento degli strumenti per il controllo della velocità dei veicoli;
- il Regolamento sull'uso di strumenti per l'accertamento dello stato di ebbrezza dei guidatori di veicoli;
- la Legge relativa alla gestione degli Archivi del Ministero dell'Ordine Pubblico, della Polizia di Stato e della Guardia Repubblicana;
- il Decreto sull'Organizzazione della Polizia Criminale a livello centrale, regionale e locale;
- la Legge di Ratifica e di esecuzione della Convenzione dell'O.N.U. sulle sostanze psicotrope, adottata a Vienna il 21.2.1971.

Si precisa che, tra i testi normativi oggetto di consulenza e in fase di approvazione figurano il Regolamento sull'organizzazione degli Uffici della Polizia di Confine e dell'Immigrazione e la legge sulla sicurezza della circolazione stradale e la disciplina dell'attività di autoriparazione, compravendita, mediazione

sulla vendita, deposito, locazione dei veicoli a motore e rimorchio, consulenza nel settore automobilistico.

Anche se da parte italiana non sono stati forniti ulteriori contributi propositivi, si ritiene opportuno sottolineare che il Parlamento albanese, nel 2002, ha approvato importanti leggi, che testimoniano una decisa volontà delle Autorità politiche di contrastare efficacemente la criminalità organizzata nelle sue variegate espressioni.

Significative, al riguardo, sono:

- la legge per “il congelamento dei finanziamenti del terrorismo, Convenzione O.N.U. del 9.12.2001”;
- la legge di ratifica della Convenzione O.N.U. sul crimine organizzato internazionale e dei due Protocolli Aggiuntivi contro il traffico di migranti e la tratta degli esseri umani, specialmente di donne e bambini.

Attività nel settore della prevenzione generale, con riferimento al contrasto dei flussi migratori clandestini

Nel 2002, è proseguita la strategia già praticata e rivolta al consolidamento delle misure preventive, riferite al controllo delle coste e del territorio di quel Paese.

Per sostenere gli impegni operativi della polizia albanese, sono state completate, con i fondi della legge 212/92 per il 2001, le forniture e le installazioni, descritte nel citato allegato 2, di:

- 3 sistemi integrati di bordo per la navigazione delle unità della Polizia di Confine Marittimo;
- un sistema di video controllo cittadino in Tirana;
- 10 apparati Radio HF Motorola presso le Direttorie di Tirana, Durazzo, Kukes, Argirocastro, Peshkopi, Lezhe, Valona, Scutari, Korçe, ed il Ministero dell'Ordine Pubblico;
- gruppi elettrogeni presso 15 Direttorie e siti di particolare interesse;
- 9 pannelli fotovoltaici destinati all'alimentazione di Ponti Radio.

Tali iniziative sono state integrate dalle opportune attività di addestramento del personale impegnato nella gestione della cennata strumentazione tecnica.

^^^^^^^^^^^^^^^^

La segnalata struttura interforze ha accentuato l'impegno nell'azione di contrasto della criminalità, dei flussi migratori di clandestini verso l'Italia e delle attività illecite in genere, concretizzando la seguente linea operativa:

- costante monitoraggio, ai fini investigativi, dei traffici illegali, localizzazione dei mezzi nautici adibiti alla gestione dei medesimi, acquisizione di elementi utili per la identificazione delle organizzazioni criminali dedite alle cennate attività;
- sviluppo delle informazioni acquisite sul territorio albanese e di quelle provenienti dagli organismi investigativi italiani;
- ricognizioni aeree effettuate con gli elicotteri delle tre Forze di polizia, ai fini della individuazione delle zone di ancoraggio degli scafi veloci, in attesa del loro impiego e delle aree di coltivazione della cannabis sativa.

L'azione, sviluppata in stretta collaborazione con le unità navali della Guardia di Finanza operanti lungo le coste, ha consentito l'acquisizione di un patrimonio conoscitivo e documentale che è stato posto all'attenzione delle autorità albanesi ed ha formato oggetto di congiunte analisi per lo svolgimento di concordate iniziative sul piano operativo.

^^^^^^^^^^^^^^^^

La realizzazione di un aggiornato piano d'azione concernente il contrasto dei traffici di migranti lungo le coste, concordato con la parte

albanese, è stato caratterizzato, nel 2002, da avvenimenti che, in parte, ne hanno ritardato la piena funzionalità.

Si ricordano, in proposito, i fatti già esposti, riguardanti i periodici avvicendamenti delle autorità politiche ed amministrative albanesi, nonché il ritardo dei responsabili della polizia schipetara nella definizione del nuovo, integrato dispositivo navale lungo quelle coste, con l'impiego anche del naviglio ceduto gratuitamente dall'Italia e delle attrezzature fornite e da sistemare su altre unità di quella Polizia di Confine Marittimo (motoscafi confiscati agli scafisti).

La collisione tra una motovedetta della Guardia di Finanza ed un gommone di clandestini, verificatasi nella notte del 21 luglio 2002 nelle acque territoriali albanesi, con il decesso di due clandestini ed il ferimento di altri, pur determinando, subito dopo il fatto, sterili polemiche in ordine alle cause dell'evento, ha suscitato, in ultima analisi, reazioni positive che hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi auspicati.

Infatti, le autorità albanesi, con il costante ed efficace sostegno delle Forze di polizia italiane sono intervenute nel secondo semestre del 2002, realizzando programmi di ampia portata per il perseguimento delle organizzazioni responsabili della gestione dei traffici di migranti.

Lo stesso Primo Ministro Nano, al termine dell'operazione "PUNA" nell'area di Valona, protrattasi per oltre 10 giorni nell'agosto 2002, con risultati di notevole interesse, ha annunciato che vi sarebbe stata "tolleranza zero" verso i criminali implicati nei citati traffici ed ha dato notizia della

costituzione di una unità di pronto intervento denominata “Delta Force” destinata al contrasto degli scafisti in mare.

Acquisita la disponibilità e la efficienza del naviglio albanese, in data 11 novembre 2002, il giorno precedente la sottoscrizione del nuovo Protocollo d’Intesa, è stata sottoscritta una intesa tecnica riflettente un nuovo piano, richiesto dall’Italia, relativo al coordinamento delle operazioni in mare, attuate congiuntamente dalle motovedette della Polizia di Frontiera albanese e da quelle della Guardia di Finanza, integrate da 3 unità navali albanesi, fornite delle attrezzature tecniche cedute gratuitamente dall’Italia e da gommoni sequestrati e distribuiti ai Reparti ordinari navali della Polizia di Confine ed alla citata unità “Delta Force” (all. 4).

Il descritto dispositivo è stato completato, a partire dal novembre 2002, dall’attuazione, presso i porti di Durazzo e Valona e l’aeroporto internazionale di Riinas, di controlli, con consulenza ravvicinata di esperti italiani, nei confronti di passeggeri in partenza per l’Italia, al fine di migliorare gli standard operativi delle forze dell’ordine albanesi e bloccare i clandestini in possesso di passaporti e documenti falsificati.

^^^^^^^^^^^^^^

L’esame dei dati del 2002, riguardanti l’azione di contrasto dei flussi migratori clandestini verso il nostro Paese, consente di rilevare che, nel citato

periodo, le unità navali della Guardia di Finanza, in collaborazione con la Polizia di Confine albanese:

- hanno effettuato 734 crociere;
- sono stati respinti 76 natanti e 1706 clandestini e sequestrate 15 imbarcazioni;
- sono stati arrestati 20 scafisti.

Le segnalazioni alle Sale Operative della Guardia di Finanza presenti lungo le coste pugliesi di “bersagli veloci”, a seguito di ascolto di frequenze FF/SSB, in collegamento con la Marina Militare Italiana, hanno consentito interventi del Corpo, conclusisi con il sequestro di 15 gommoni e di un motoscafo e l’arresto di 16 persone (10 scafisti e 6 membri di equipaggi).

^^^^^^^^^^^^^^

Le considerazioni che discendono da un esame complessivo dei dati e delle informazioni sulla cooperazione italo – albanese nella lotta al fenomeno della migrazione clandestina possono essere riassunte nei termini seguenti:

- nel 2002, si è contratto, in termini significativi, il numero dei natanti partiti dalle coste albanesi e respinti dalle unità navali della Guardia di Finanza colà operanti. In particolare, negli ultimi quattro mesi del 2002, il fenomeno si è presentato in termini statisticamente irrilevanti;
- le operazioni straordinarie espletate dalle autorità albanesi, in stretta collaborazione con le strutture di polizia italiane (Ufficio di Collegamento

Interforze, componente navale della Guardia di Finanza e unità aeree delle Forze di polizia nazionali) hanno inciso profondamente sui gruppi criminali attivi nella specifica area dell'illecito. Si ricordano, in particolare, le operazioni "Vlora Storm 2" (febbraio 2002), "Puna" (agosto 2002), nonché i sequestri delle motonavi "Delon" (marzo 2002) e "Lisa Star" (aprile 2002);

- si è rafforzata l'azione svolta dalla Polizia di Confine albanese nelle aree portuali di Durazzo e Valona e presso l'aeroporto di Riinas, grazie anche all'assistenza di unità delle Forze di polizia italiane;
- le operazioni concluse positivamente hanno confermato la coesistenza nel circuito utilizzato per il traffico di migranti, di altre attività illecite riguardanti la tratta degli esseri umani ed i traffici di droga;
- la neutralizzazione dei circuiti utilizzati per il trasferimento via mare di migranti dall'Albania verso l'Italia avrebbe comportato, secondo le informazioni acquisite, ed al vaglio degli investigatori, il trasferimento di natanti in acque non vigilate del Montenegro e della Grecia;
- gli esiti di indagini svolte per colpire le organizzazioni criminali dedite ai cennati traffici hanno evidenziato che queste, dopo i risultati positivi conseguiti nel 2002, hanno fatto ricorso, in misura consistente, alla falsificazione dei documenti (passaporti e visti) per l'espatrio dei clandestini.

Ai fini di una valutazione più completa della dinamica degli sbarchi sulle coste pugliesi di natanti provenienti dall'Albania, si osserva che le

rilevazioni effettuate in Italia dal Servizio Immigrazione e Polizia di Frontiera del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (riportate nell'allegato 5) confermano la contrazione dei medesimi. Infatti:

- nel 2002, sono stati intercettati in Puglia 2693 extracomunitari rispetto ai 7485 del 2001;
- dei 2693 clandestini intercettati, 1247 sono risultati albanesi (4017 nel 2001) e 1106 provenienti dall'Iraq e dalla Turchia, prevalentemente di etnia curda.

È da precisare che i rintracci di clandestini in Puglia hanno riguardato anche persone già presenti o in movimento nella regione.

Si osserva, da ultimo, che le frontiere dell'Albania con la Grecia e la Macedonia continuano ad essere utilizzate per il transito di clandestini provenienti dai Paesi del Sud – Est del Mediterraneo.

Risultati conseguiti nella lotta alla criminalità organizzata ed ai traffici illeciti

Nel 2002, la cooperazione di polizia italo – albanese si è rafforzata attraverso l'azione svolta, in termini più capillari, dall'Ufficio Italiano Interforze, sul piano info – investigativo, nel contrasto della criminalità organizzata e di altri importanti traffici illeciti, oltre quelli già segnalati riguardanti il fenomeno della immigrazione clandestina.

Nelle pagine che seguono, è stata compiuta una verifica dei risultati conseguiti dalla struttura interforze, non mancando di evidenziare le collaterali risposte venute dalla polizia schipetara nei settori dell'illecito di maggiore rilevanza.

A) Attività e risultati espressi dall'Ufficio di Collegamento Interforze in Albania

Nel periodo in esame, l'**Ufficio di Collegamento Interforze**, attivando le strategie di carattere generale, descritte all'inizio della Parte seconda del documento, **ha indirizzato i suoi sforzi**, con lo stesso impegno profuso nel contrasto dei flussi migratori clandestini, per:

- **monitorare, con sistematicità, gruppi criminali italo – albanesi;**
- **meglio fronteggiare le azioni della malavita dedita ai traffici di droga, armi e auto rubate;**
- **ricercare e catturare pericolosi latitanti italiani e albanesi ricercati nei due Paesi;**
- **assistere le forze di polizia e le autorità giudiziarie italiane e schipetare nell'epletamento delle attività investigative.**

Il citato Ufficio, per lo svolgimento dei compiti affidatigli, si è dotato di un data – base in funzione delle attività di analisi e della elaborazione di percorsi informativi guidati da un apposito motore di ricerca.

Un **settore** dell'illecito curato con la massima attenzione è stato quello **degli stupefacenti**.

La **sensibilizzazione del partner albanese**, nel corso di specifici incontri di lavoro, per approntare organicamente la lotta alle organizzazioni dedite ai relativi traffici, è stata sostenuta da preliminari attività di intelligence compiute sul territorio e dall'approfondimento degli esiti delle investigazioni svolte in Italia,

riguardanti i due Paesi, per il necessario sviluppo delle attività da parte della polizia schipetara.

Utilizzando, al meglio i mezzi aerei delle tre forze di polizia è stato monitorato, periodicamente, il territorio albanese, mirando gli interventi nelle zone geograficamente più favorevoli alla coltivazione della cannabis sativa.

Le **piantagioni scoperte, documentate fotograficamente** con strumentazione digitale, sono state rilevate a mezzo apparecchiature G.P.S. che ne fissavano le relative coordinate geografiche.

Il risultato della preziosa attività è stato trasferito su supporto magnetico e consegnato, di volta in volta, alle autorità albanesi per i necessari interventi.

Si è conseguita, così, la **distruzione di vaste piantagioni localizzate, principalmente, nelle zone di Valona e Scutari.**

La priorità assegnata alla lotta ai traffici illeciti di droga ha trovato eco, in Italia, negli ambienti politici e a livello tecnico, determinando le necessarie sollecitazioni delle autorità albanesi a intensificare le misure di contrasto.

Infatti, nonostante i successi conseguiti e l'impegno dell'Ufficio di Collegamento Interforze, **ulteriori iniziative sono state previste**, tenendo conto, in particolare, del volume dei traffici di eroina coinvolgenti, in base alle indagini in corso ed ai sequestri effettuati in Italia, nei porti di arrivo o sul territorio nazionale, cittadini albanesi.

Nella sezione ultima della Parte seconda saranno esplicitate le linee di intervento operativo, condivise dalle due parti, già avviate nel rispetto di quanto

stabilito dal Protocollo di Intesa del 12.11.2002.

Costante è risultata, inoltre, l'attività dell'Ufficio di Collegamento Interforze in materia di **lotta alla tratta degli esseri umani, in particolare di donne provenienti dall'Europa dell'Est ed ai traffici di auto rubate.**

Significativi risultati sono stati conseguiti, poi, nella ricerca di latitanti.

Nel 2002 l'Ufficio ha reso possibile la cattura ed il conseguente avvio delle pratiche estradizionali nei confronti di pericolosi pregiudicati, ricercati, per gravi reati, dalle autorità italiane ed albanesi.

L'acquisizione, in collaborazione con l'Interpol di Tirana, di informazioni, relative ad individui di nazionalità albanese, colpiti da provvedimenti restrittivi emessi dalle Autorità giudiziarie schipetare, inoltrate alla Direzione Centrale della Polizia Criminale italiana e trasmesse, quindi, agli organismi investigativi operanti sul territorio nazionale, ha consentito, nel 2002, l'arresto di 54 latitanti albanesi, responsabili di gravissimi reati.

Ai fini di un riscontro dei risultati raggiunti dall'Ufficio di Collegamento Interforze e della efficacia degli interventi effettuati nel 2002, si rinvia a quanto riportato nella nota in allegato 6, cui è unito un prospetto riassuntivo, in chiave statistica, di informative su organizzazioni criminali ed eventi, prodotte di iniziativa, su in-put dell'Ufficio Interforze di Roma e della polizia albanese, di organi di polizia italiani, nonché su richiesta di Autorità giudiziarie italiane ed albanesi.

B) Azione di contrasto svolta dalla Polizia albanese nei confronti della criminalità

Le autorità politiche albanesi hanno sostenuto e stimolato l'operatività della polizia schipetara.

È cresciuta, nel 2002, la redditività di questa nella lotta al crimine, nonostante le negatività che permangono nel sistema destinato al recupero della sicurezza pubblica in Albania.

Nel contempo, è aumentata la concertazione e la collaborazione con le Forze di polizia italiane, rappresentate dall'Ufficio di Collegamento Interforze.

A prescindere dalle argomentazioni sviluppate sui ritardi, da parte albanese, nell'aggiornamento del dispositivo dedicato al contrasto dei traffici di migranti via mare, sono da ricordare, in primo luogo, i risultati conseguiti nel decorso anno nello specifico settore; in precedenza sottolineati, che suffragano, con soddisfazione, la decisa riduzione del fenomeno, ascrivibile alla determinata ed efficace attività della polizia schipetara.

Rivolgendo l'attenzione al fronte della lotta alla droga, si confermano le informazioni già rassegnate inerenti alla presenza sempre più diffusa della malavita albanese nei relativi circuiti internazionali.

Le coltivazioni di cannabis sativa distrutte nelle aree di Scutari e Valona, la neutralizzazione di gruppi malavitosi albanesi sempre più interessati alla gestione di traffici di eroina, la individuazione ed il sequestro

di laboratori per la produzione di sostanze da immettere nei canali di distribuzione, costituiscono note apprezzabili di un percorso iniziato dalla polizia albanese, che andrà perfezionato e arricchito, in collaborazione anche con l'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze, sulla base delle conoscenze acquisite relative ad importanti direttrici dei traffici in esame.

È continuata, nel 2002, la lotta alla tratta degli esseri umani ed allo sfruttamento della prostituzione, con il perseguimento dei responsabili delle specifiche attività e la liberazione di donne destinate ad essere inserite coattivamente nell'illecito mercato.

In stretta connessione con l'azione contro i traffici di migranti e la tratta degli esseri umani, sono aumentate le operazioni che hanno portato ad individuare centrali che riproducevano e falsificavano documenti utili anche a favorire la emigrazione clandestina, disarticolare gruppi criminali e sequestrare passaporti, visti ed altri documenti falsificati, nonché attrezzature e materiali utilizzati per gestire gli illeciti affari.

Anche nel settore dei traffici di auto rubate, complesse indagini e risultati positivi sono derivati dalla stretta collaborazione con l'Ufficio di Collegamento Interforze.

Le indagini hanno permesso di rilevare che, spesso, al trasporto ed alla vendita di vetture in Albania con documentazione autentica o falsa si sono aggiunte le denunce di furto in Italia, con il conseguimento del relativo premio assicurativo.

Incisiva ed efficace è stata, inoltre, l'azione sviluppata con riferimento alla ricerca ed alla cattura di latitanti, alla identificazione degli autori di gravi fatti di sangue, al perseguimento di gruppi delinquenziali coinvolti in attività di contrabbando, al contrasto della corruzione.

Nei prospetti in allegato 7 risultato sistemati, per i riscontri del caso, i dati del 2002, forniti dal Ministero dell'Ordine Pubblico concernenti:

- **gli omicidi consumati e scoperti;**
- **i latitanti arrestati;**
- **i casi risolti e le quantità di sostanze stupefacenti sequestrati in Albania;**
- **le armi e le munizioni raccolte dalle Direttorie.** I dati si riferiscono al periodo gennaio – giugno 2002 in quanto ha cessato di avere efficacia, il 30 giugno 2002, la legge che consentiva la consegna volontaria di quanto detenuto senza incorrere in sanzioni penali;
- **le operazioni concluse positivamente in altri settori dell'illecito.**

Per una organica lettura dei dati relativi alle operazioni nella lotta alla droga, si aggiunge, in allegato 8, un prospetto della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga contenente i dati relativi a:

- **quantitativi di droga sequestrati in Italia a cittadini albanesi da soli o in concorso con altri;**
- **persone deferite all'Autorità Giudiziaria;**
- **quantitativi di droga sequestrati in Italia, provenienti o transitati dall'Albania;**